



COMUNE DI SESTU

PROVINCIA DI CAGLIARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO 26 DEL 23.06.2009

Oggetto: Proposta di iniziativa deliberativa del gruppo consiliare dei Comunisti Uniti relativo alla costruzione di centrali nucleari sul territorio

L'anno duemilanove, il giorno ventitre del mese di Giugno, alle ore 18.00, nell'aula consiliare del Comune di Sestu, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei signori:

Sessione straordinaria / prima convocazione / seduta pubblica

| N. | Componente | Carica | Presente all'appello | Assente all'appello |
|----|------------------------|-------------|----------------------|---------------------|
| 1 | Pili Aldo | Sindaco | X | |
| 2 | Angioni Giancarlo | Consigliere | X | |
| 3 | Bullita Massimiliano | Consigliere | X | |
| 4 | Cara Abrahamo | Consigliere | X | |
| 5 | Cau Paolo | Consigliere | X | |
| 6 | Cossa Alessandro | Consigliere | | X |
| 7 | Cossa Michele | Consigliere | | X |
| 8 | Farris Nazareno | Consigliere | X | |
| 9 | Farris Onofrio Ottavio | Consigliere | | X |
| 10 | Ferru Antonella | Consigliere | | X |
| 11 | Loi Ilaria | Consigliere | X | |
| 12 | Loi Natalino | Consigliere | X | |
| 13 | Massa Antonio | Consigliere | | X |
| 14 | Mereu Giovanni | Consigliere | X | |
| 15 | Mura Antonio | Consigliere | X | |
| 16 | Perra Maria Cristina | Consigliere | | X |
| 17 | Pili Simone | Consigliere | | X |
| 18 | Pintus Carlo | Consigliere | X | |
| 19 | Piras Antonio | Consigliere | X | |
| 20 | Pitzanti Pietro | Consigliere | | X |
| 21 | Serci Francesco | Consigliere | X | |

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21.

Totale presenti: 13 Totale assenti: 8

Assiste alla seduta il Segretario Generale D.ssa Luisa Orofino

Il Presidente del Consiglio comunale Francesco Serci assume la presidenza e constatata la presenza del numero legale per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

Invita il capo gruppo dei Comunisti Uniti, nella veste di primo firmatario della proposta ad illustrare l'argomento posto al numero 1 dell'ordine del giorno.

Sentito il Consigliere Sig. Abrahamo Cara che illustra nel dettaglio l'argomento in esame.

Il Presidente invita i consiglieri alla discussione.

Intervengono i signori Consiglieri:

Giancarlo Angioni, per il gruppo La Margherita Sestu Domani, dichiara il plauso per l'iniziativa del gruppo "Comunisti Uniti", soprattutto per l'attualità dell'argomento. Informa i consiglieri che il 14 maggio scorso il Senato ha approvato norme in materia di sviluppo delle imprese e di energia e, in quella sede l'ing. Boschi, nominato consulente dell'apposita Commissione Parlamentare e massimo esperto in materia ha affermato che tutte le centrali nucleari si dovrebbero costruire in Sardegna. La nostra regione per le caratteristiche geologiche, è l'unica in Italia in cui sono assenti rischi sismici, l'unico problema è correlato ai costi sul trasporto dell'energia nucleare prodotta atteso che è presente una produzione energetica superiore al fabbisogno regionale. Il Parlamento ha conferito delega al Governo per legiferare in materia e individuare i siti, ritenuti materia di interesse strategico, quindi con potestà esclusiva dello Stato. Il Presidente della Regione Sardegna, sull'argomento non ha adottato alcuna posizione, per fortuna il Ministro del Tesoro non ha dato la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione delle infrastrutture necessarie al trasporto dell'energia nucleare prodotta. Conclude evidenziando la necessità di prestare la massima attenzione sull'argomento, mobilitarsi per l'integrità del territorio a vocazione turistica e manifesta assoluto consenso sulla proposta in esame.

Ilaria Loi, per il gruppo D.S., dichiara ulteriori motivi a supporto della mozione in esame. In particolare afferma che è impensabile come il Governo Centrale voglia aggirare la scelta referendaria operata nel 1987 che ha coinvolto anche i cittadini sardi, sulla materia del nucleare. Evidenzia altresì che tutti abbiamo il dovere di tutelare l'integrità del territorio regionale, speciale per il paesaggio, il clima, la cultura, occorre dedicarsi a produrre energia pulita.

Massimiliano Bullita, dei Popolari Liberali, dichiara il proprio dissenso in merito ad alcune affermazioni del Consigliere Angioni, afferma che il territorio di Sestu non è stato individuato quale sito per l'installazione di centrali nucleari, gli unici che potrebbero avere le caratteristiche sono individuati nei territori di Pula e Arborea sebbene entrambi presentino una economia prettamente turistica. L'ing. Boschi, continua il Consigliere, ha evidenziato fatti inconfutabili per le conoscenze scientifiche, dichiara comunque che quasi sicuramente le centrali non verranno realizzate per antieconomicità. Dichiara l'apprezzamento sull'iniziativa dei Comunisti Uniti e l'intervento della consigliera Loi.

Antonio Mura, per il gruppo F.I., rileva che l'argomento è da affrontare senza strumentalizzazioni, si è appena usciti da una campagna elettorale velenosa, tra dieci mesi ci si confronterà con argomenti seri e concreti.

Ultimata la discussione, il Presidente invita i capigruppo ad esprimere le dichiarazioni di voto.

Intervengono i Consiglieri, i signori:

Abrahamo Cara invita tutti i consiglieri presenti ad approvare la proposta che riveste particolare interesse per il territorio del Comune di Sestu.

Antonio Mura, anche a nome dei consiglieri di opposizione presenti dichiara il voto a favore, in subordine non si sarebbe neanche partecipati alla discussione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta presentata sull'argomento in oggetto;

CONSIDERATO che sulla citata proposta non vengono espressi pareri ex art. 49 T.U.EE.LL. in quanto mero

atto di indirizzo.

presenti numero 14 (assenti:Cossa Alessandro, Cossa Michele, Farris Onofrio, Massa Antonio, Pili Simone, Pitzanti Pietro, Cau Paolo)

voti a favore numero 14

voti contrari numero /

astenuti numero /

DELIBERA

di approvare la proposta avente il medesimo oggetto del presente atto, che risulta allegata e costituisce parte integrante e sostanziale della deliberazione.

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

Il Presidente: F.to Francesco Serci

Il Segretario generale: F.to Luisa Orofino

Certifico che la presente deliberazione trovasi in corso di pubblicazione per quindici giorni: dal _____ e che copia della presente deliberazione viene spedita, ai sensi della Legge regionale n° 38/94 e successive modificazioni e integrazioni, ai capigruppo consiliari, protocollo numero _____.

Sestu, _____

Il Segretario generale: F.to Luisa Orofino

È copia conforme all'originale per uso amministrativo

Sestu, _____

L'incaricato di segreteria

Oggetto: Proposta di iniziativa deliberativa del gruppo consiliare dei Comunisti Uniti relativo alla costruzione di centrali nucleari sul territorio

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DI CENTRALI NUCLEARI SUL TERRITORIO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SESTU

Premesso che:

- in occasione del recente accordo Italia-Francia sul nucleare il governo Italiano ha dichiarato la volontà di avviare iniziative finalizzate al ritorno dell'Italia al nucleare;
- i siti di queste eventuali centrali non sono ancora stati individuati;
- alla Commissione Ambiente del Senato il professore Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel corso di un'audizione presso la commissione Territorio e ambiente del Senato ha affermato che "La regione Sardegna è una zona con una storia geologica completamente diversa dal resto dell'Italia. Si potrebbero fare tutte e quattro le centrali nucleari che il governo intende costruire lì, anche se poi bisognerebbe risolvere il problema del trasferimento dell'energia.."

Ricordato:

- che l'otto novembre 1987 la volontà delle cittadine e dei cittadini italiani contro il nucleare si esprime con il voto referendario;
- che come conseguenza del referendum citato, a partire dal 1989 l'Italia chiuse tutti i propri impianti nucleari;
- che l'Italia conserva ancora oltre 23.000 metri cubi di materiale radioattivo proveniente dalle vecchie centrali disattivate;
- che in Europa esistono ancora 148 impianti nucleari funzionanti (e una parte di esse nell'ex Unione Sovietica) e oltre 1000 siti con materiali radioattivi;
- che l'energia nucleare soddisfa solo una percentuale ridotta dal fabbisogno energetico mondiale: il 6% dell'energia commerciale nell'Unione Europea e circa il 2% nel resto del mondo;
- che l'energia nucleare non riduce la dipendenza dell'Unione Europea dall'importazione di energia, poiché tutto l'uranio necessario alla fabbricazione del combustibile nucleare deve essere importato;
- che l'uranio con cui sono alimentate le centrali nucleari, è presente in poche aree del mondo in quantità appena sufficienti ad alimentare le attuali 440 centrali per i prossimi 70-80 anni.

Considerato:

- che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha calcolato che l'esplosione del reattore nucleare n.4 della centrale di Chernobyl, nel 1986 ha prodotto un livello di radioattività 200 volte superiore a quello dell'effetto combinato dalle bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki;
- come a tutt'oggi non si siano realizzati nel mondo livelli accettabili di sicurezza per le popolazioni, come dimostrano i numerosi gravissimi incidenti, che dal disastro di

Chernobyl in poi si sono ripetuti;

- che se è vero che nel 2005, per la prima volta in 15 anni, è stato avviato un unico cantiere per la costruzione di un nuovo impianto in Finlandia, nello stesso anno due centrali sono state chiuse in Germania e in Svezia;
- che l'Inghilterra, negli ultimi anni, ha privatizzato 5 centrali nucleari ritenendole antieconomiche;
- che le centrali nucleari producono ingenti quantità di scorie altamente radioattive il cui smaltimento non ha ancora trovato soluzione poiché non esiste un sistema in grado di garantire lo stoccaggio sicuro e definitivo dei rifiuti altamente radioattivi;
- che le centrali nucleari rappresentano obiettivi sensibili per attacchi terroristici;
- che allo stato attuale il rilancio del nucleare non è realistico in quanto non intrinsecamente sicuro, economicamente redditizio e, soprattutto, non se ne possono governare gli esiti e in ogni caso i tempi di realizzazione di eventuali strutture non risulterebbero comunque compatibili con le esigenze attuali del Paese;
- che le centrali nucleari sono straordinariamente consumatrici di acqua potabile che verrebbe così sottratta al consumo civile;
- che secondo il prof. Angelo Baracca, docente di fisica all'Università di Firenze il mito del nucleare francese sia una invenzione in quanto la Francia, che produce il 78% della sua energia elettrica con il nucleare, importa più petrolio dell'Italia, perché oltre l'80% dell'energia che viene consumata per i trasporti o per l'agricoltura non è elettrica. L'Italia, secondo Baracca, ha una potenza energetica installata che supera del 30% la domanda di elettricità.

Ribadito:

che il nostro Paese sconta un grave ritardo sia nella pianificazione di interventi tesi a renderlo autonomo in termini di produzione dal punto di vista del fabbisogno energetico sia nello sviluppo delle energie rinnovabili e pulite come su politiche di risparmio e di efficienza energetica.

Ritenendo:

inopportuno che si investa su una fonte di energia obsoleta e altamente pericolosa e dai costi elevatissimi nelle diverse fasi di costruzioni degli impianti, di produzione di energia e di messa in sicurezza delle scorie radioattive

invita il Governo ed il Parlamento italiano

- a rispettare la volontà espressa sull'elettorato con il Referendum dell'8 novembre 1987, di non intendere percorrere alcuna strada che preveda un ritorno a forme di utilizzo del nucleare per la produzione di energia in Italia;
- a proseguire le politiche di sviluppo dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, avviate dal Governo Prodi, fino a raggiungere entro i prossimi cinque anni almeno il raddoppio dell'attuale produzione ottenuta oggi e le iniziative per il risparmio e l'efficienza energetica;
- a partecipare anche in sede internazionale alla ricerca sulla produzione di energia sostenibile, al fine di ottenere una riduzione degli impianti sull'ecosistema nelle diverse matrici ambientali (terra, acqua, aria e suolo) della produzione di energia;
- a mantenere l'impegno nella ricerca come previsto in alcuni recenti accordi internazionali sottoscritti dal precedente Governo con numerosi Paesi che propone studi sul nucleare di quarta generazione sull'idrogeno;

- ad adottare decisioni chiare, concertate e condivise con le popolazioni locali su come gestire le scorie radioattive e il combustibile nucleare italiano riprocessato all'estero. Attuando prioritariamente, con tempi certi, la messa in sicurezza dei siti nucleari italiani.

Propone:

- DI DICHIARARE IL TERRITORIO DEL COMUNE DI SESTU INDISPONIBILE PER LA COSTRUZIONE DI CENTRALI NUCLEARI E DI STRUTTURE ATTE ALLO STOCCAGGIO, COMPRESO IL TRANSITO DI TALI MATERIALI.

- DI COMUNICARE ALLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, AL GOVERNO ITALIANO ED AL CONSIGLIO DEI MINISTRI, LA PRESA DI POSIZIONE AVUTASI CON CODESTA DELIBERAZIONE.

Sestu, 7 Maggio 2009

Gruppo Consiliare dei Comunisti Uniti